

# "25 di Elul - la nascita della creazione" o "persino Dio non finisce il lavoro - il nostro ruolo nel fare il mondo"

di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 25 settembre 2019

25 di Elul

Il saggio del secondo secolo Rabbi Yose ben Halafta, studente del rabbino Akiva e insegnante del rabbino Yehudà ha Nasi calcolò che il venticinquesimo giorno di Elul fu il giorno in cui ebbe inizio la Creazione. In quel giorno, Dio portò all'esistenza tempo e materia, oscurità e luce e iniziò a separare il caos primordiale dal *tohu vavohu*. Questo è l'anniversario dell'inizio del processo di creazione, il momento del concepimento.

Testi talmudici e altri testi rabbinici insegnano tutti che il 25 di Elul era la data. Secondo la narrazione nel libro della Genesi, si ritiene che Adamo ed Eva siano stati creati il sesto giorno, che sarebbe stato venerdì 1° Tishri, in modo che Dio potesse riposare in quello Shabbat.

Il 1° di Tishri è ovviamente anche la data di Rosh Hashanà, che quindi commemora il sorgere dell'essere umano. Rosh Hashanà stesso non è inteso come il compleanno del mondo, ma il compleanno di ciò che i rabbini hanno inteso essere lo scopo del mondo, poiché in esso Dio ha creato l'umanità, l'apice della Creazione, fatta a somiglianza di Dio e che avrebbe dovuto agire nel mondo con alcuni degli attributi del divino: prendersi cura del mondo e proteggere tutto ciò che in esso è contenuto, lavorando con Dio per completare la creazione.

In questo giorno, 25 di Elul, Dio inizia a dare una sorta di senso al caos che era presente all'inizio della narrazione. Lo spirito di Dio si libra sulle acque primordiali, c'è oscurità e c'è un senso di profondità sconosciuta. E usando parole di intenti, Dio genera la luce, e poi separa la luce dall'oscurità. Che cosa sia questa luce primordiale dato che la luna e le stelle sono create solo pochi giorni dopo, non possiamo saperlo; ma possiamo capire che proviene da un luogo in cui è Dio, è l'inizio dell'inizio.

I giorni di Elul che portano alle festività sono tutti incentrati sulla preparazione, sulla riflessione e sul concedersi il tempo di pensare alla propria vita, sono, per così dire, l'inizio dell'inizio. Non è necessario completare il lavoro, così come la creazione del mondo non è completa. Il requisito è quello di impegnarsi in esso. Con le parole del saggio del 2° secolo, il rabbino Tarfon, "Non è tuo dovere finire il lavoro, ma non sei nemmeno libero di desistere da esso" (Pirkei Avot 2:21)

Oggi è il compleanno del mondo, il momento dell'inizio della creazione. Ma la creazione non è mai stata una sola volta. Persino Dio impiega sei giorni e poi si riposa, sapendo che ciò che viene creato passerà a possibilità sempre più diverse: la creazione continuerà a creare.

Nell'ultima settimana di Ellul, il mese che è l'inizio dell'inizio, il tempo della riflessione e della consapevolezza più profonda, in cui mettere a posto ciò che possiamo

mettere a posto e di riconoscere ciò che siamo, è bene ricordare che facciamo parte di un processo, un collegamento in una catena di creazione. Possiamo guardare indietro al mondo emergente della creazione, in attesa di un mondo sconosciuto emergente, sapendo che siamo responsabili solo per il nostro tempo, lavorando per renderlo il meglio che possiamo.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer